

PIANO STRUTTURALE

Il sì del consiglio comunale

«Finita l'era della rendita»

Volumi zero Renzi sull'edilizia: «Basta con l'arena chiusa dove giocano sempre i soliti». Attacco alla Regione per l'Erp. Meccanotessile congelato

TOMMASO GALGANI

FIRENZE
fircro@unita.it

Approvato, per la prima volta, il Piano Strutturale a Firenze. Il consiglio comunale dà l'ok al progetto a «volumi zero» del sindaco Matteo Renzi: sull'urbanistica, si privilegerà il recupero dell'esistente alla costruzione di nuovi immobili. È un piano «fatto in casa», senza ricorrere a professionalità esterne. «Ringrazio tutti i tecnici del Comune», dice in consiglio comunale Renzi, che celebra pubblicamente per il lavoro fatto con un bacio Elisabetta Meucci (Pd, presidente della commissione urbanistica) e cita l'architetto comunale Stefania Fanfani. E aggiunge: «L'approvazione arriva esattamente dopo due anni dall'elezione. Siamo l'unica città in Italia ad averlo approvato in 430 giorni».

Il sindaco si toglie un sassolino dalle scarpe: «Se oggi questa città ha degli appalti bloccati è perché c'è un sistema ancora troppo chiuso, dove la rendita di posizione di alcune realtà sta bloccando la possibilità di fare dei lavori pronti a partire. Se alcuni cantieri sono fermi è perché le aziende non hanno avuto la forza di mandarli avanti. In passato si è pensato che si potesse tutelare Firenze facendone un'arena chiusa dove giocavano sempre i soliti, ma quando giocano sempre i soliti qualcosa non funziona e i risultati sono che i lavori non partono. Ben venga che arrivi qualcuno a spezzare questo perché fa il bene della città». Un riferimento ai nuovi gestori romani della Btp? Il Piano Strutturale disegna le regole per la futura edilizia. Qui il sindaco fa riferimento alla questione della casa e dell'edilizia popolare, facendo due appelli: uno al governo «perché si sblocchi il tema delle caserme vuote» e l'altro all'assessore regionale Salvatore Alloc-



Atto vandalico contro la lapide partigiana

FIRENZE ■ Manifattura Tabacchi. Distrutta la lapide in ricordo della resistenza dei fiorentini e partigiani nell'agosto del 1944. Lo sconcerto del presidente del Quartiere 1, Stefano Marmugi, e dell'Anpi provinciale.

L'eclissi Pdl. E Spini prenota il dopo Giani

■ Volumi zero consenso largo: in consiglio comunale il Piano Strutturale viene votato con i sì della maggioranza e dell'ex ministro Valdo Spini, della lista che porta il suo nome che sta all'opposizione. Da dove arriva anche l'astensione di Fli, che allo stesso modo si era comportata sul bilancio votato lunedì scorso. Tutti segnali che per il sindaco Matteo Renzi «hanno un importante valore politico». Il Gruppo Spini si spacca: il consigliere Tommaso Grassi vota no, così come Per Unaltracittà e Pdl (assenti alla votazione Udc e Lega Nord). Il sì di Valdo Spini (a cui il sindaco stringe la mano dopo il voto) allarga la maggioranza? Forse è presto per dirlo. Ma la mossa avvicina l'ex ministro alla presidenza del consiglio comunale, in procinto di essere lasciata da Eugenio Giani che è anche consigliere regionale del Pd. Bilancio, tassa di soggiorno per i turisti, Piano Strutturale: in tre giorni il consiglio comunale è riuscito ad approvare tre atti fondamentali per il futuro della

ca «affinché scenda dai tetti e faccia una nuova legge regionale» sulla casa «perché c'è una legge dal 1996 che è inadeguata». Replica gelido Allocca: «Renzi non perde occasione per polemizzare. La legge che chiede è una priorità per noi». Alcune caratteristiche del Piano Strutturale: stop al consumo di suolo, maggiori spazi verdi, un giardino o una piazza 10 minuti dalla casa di ciascun cittadino, criteri di sostenibilità ambientale per costruire, nuove aree pedonali, recupero dei contenitori dismessi, sviluppo di 9.700 unità immobiliari. Il Comune ha anche puntato molto sulla partecipazione dei cittadini: «E infatti abbiamo ascoltato i suggerimenti, come sul Meccanotessile: per ora ci fermiamo e ci confronteremo con i residenti», dice Renzi, congelando la prevista alienazione dell'immobile.

Tuttavia, sul Piano Strutturale la consigliera comunale di Per Unaltracittà Ornella De Zordo fa riferimento a «più di 2 milioni di metri cubi di nuove costruzioni». Il sindaco non ci sta: «Chi è talmente affumicato dall'ideologia da pensare che si possano bloccare le concessioni già date e azzerarle, non si rende conto che sta dicendo una cosa che va contro la legge. Se uno volesse bloccare concessioni già date dovrebbe tirare fuori 4-500 milioni di euro di danni», e il riferimento vale anche per i casi Castel-

Castello e Ferrovie

«Ci costerebbe 300 milioni levare i diritti a costruire. Conviene?»

lo e Ferrovie. E ancora: «Noi non vogliamo far pagare le generazioni che verranno dopo di noi. Mi dispiace per la sinistra di Rifondazione Comunista e della De Zordo: hanno un Piano Strutturale diverso e continuano a fare polemiche. Hanno perso un'occasione». A suggerire la polemica con la sinistra radicale, anche qualche battibecco con esponenti dei comitati contro il Piano Strutturale all'ingresso di Palazzo Vecchio: tra loro qualcuno apostrofa in malo modo il sindaco, che fa notare come i suoi progetti sull'urbanistica segnino una forte discontinuità con le polemiche del passato sul tema. Il capogruppo in Comune del Pdl Giovanni Galli attacca il sindaco: «Firenze come Fantasilandia: i nodi della città restano irrisolti». Il consiglio comunale dà anche il via libera agli indirizzi per fare il Regolamento Urbanistico in 18 mesi. ♦

■ **T.GAL**